

# INSIEME

**BUON PASTORE,  
SAN FRANCESCO DA PAOLA  
e SANTO STEFANO**

Periodico di informazione interparrocchiale

N. 3 - SETTEMBRE 2017

*Salutiamo con gioia l'arrivo del nuovo Vescovo e del nuovo Parroco*

## Benvenuto Pierantonio

Carissimi fratelli, la nostra Chiesa sta per vivere settimane intense di preghiera e di accoglienza della volontà del Signore. In poche settimane avremo il cambio del parroco alla guida della parrocchia del Buon pastore (cerimonia sabato 23 settembre alle 18,30) ed il cambio del vescovo alla guida della diocesi di Brescia (domenica 17

uomini di Dio e riconoscere in loro la volontà del Signore? È curioso osservare come i cambiamenti all'interno della Chiesa non siano legati alle capacità delle singole persone quanto piuttosto alla disponibilità di una comunità nell'accogliere e porsi al servizio di chi il Signore ha scelto per condurre il suo popolo. Come dire che dipenderà da noi tutti,

prospettiva di Unità Pastorale. Certamente ci saranno "lente evoluzioni" nella vita delle singole comunità che dovranno sempre più amalgamarsi. Ma, credetelo, non sarà facile neppure per noi, per don Antonio, don Claudio, don Pierino e don Armando, essere presenti contemporaneamente in tre diverse parrocchie. Siamo consapevoli che molti si lamenteranno

dicendo che non ci vedono mai... ma siamo pure consapevoli che stiamo facendo del nostro meglio, e che ci siamo affidati alla volontà di Dio.

Anche per questo vi chiediamo di pregare tutti noi in questi mesi.

Anzitutto perché ogni battezzato ponga la sua vita nelle mani del Signore! Poi per don Antonio che con tanta incoscienza ha accettato, in obbedienza, quest'incarico. Così anche a don Claudio, don Pierino e don Armando servirà un supplemento della vostra preghiera e vicinanza umana perché possiamo continuare ad accompagnarvi con gioia ed entusiasmo spirituale.

Come i discepoli, occorre ora per noi tutti superare lo smarrimento ed invocare lo Spirito Santo affinché dia ad ogni battezzato la capacità di borbottare un po' di meno e lavorare un po' di più.

Come i discepoli, occorre ora per noi tutti superare lo smarrimento ed invocare lo Spirito Santo affinché dia ad ogni battezzato la capacità di borbottare un po' di meno e lavorare un po' di più.



settembre il saluto del Vescovo Luciano e domenica 8 ottobre l'ingresso del Vescovo Pierantonio).

Il nuovo parroco e il nuovo vescovo hanno in comune il nome di battesimo: Pierantonio!

Certamente è una coincidenza chi stimola la nostra attesa: quali novità e quali linee pastorali sapranno portare in mezzo a noi? Ma questo stimola anche la nostra fede: sapremo accogliere questi due

dalla nostra disponibilità ad essere "servi inutili" se questa nostra Chiesa potrà crescere ancora nell'amore e nel servizio a Dio ed ai fratelli.

La santità e la partecipazione dipenderà da noi tutti!

Molti ci hanno chiesto in queste settimane: cosa avverrà in futuro ora che il Vescovo ha incaricato un solo parroco per tre parrocchie?

Nessuno conosce gli esiti di questa nuova

**I vostri Sacerdoti**

Benvenuto don Antonio

## La parola al nuovo Parroco

Carissimi fratelli e sorelle della parrocchia del Buon Pastore, come sapete il nostro Vescovo Luciano mi ha chiesto di assumere la responsabilità di parroco anche della comunità del Buon Pastore. Dopo aver condiviso la proposta del Vescovo con il Vicario Generale, mons. Gianfranco Mascher, con mons. Claudio, don Pierino e don Armando, ho accolto, non senza qualche apprensione, la proposta.

Diversi parrocchiani ricordano, come fino agli anni Sessanta, la parrocchia di S. Francesco da Paola fosse di riferimento per tutto il nostro territorio; la divisione in tre parrocchie è avvenuta in seguito per motivi pastorali e per un migliore servizio a una popolazione che aumentava di numero.

Il passo odierno non è un tornare indietro, ma un guardare al presente e al futuro con più realismo e senso profetico. Tra le nostre tre parrocchie e tra noi sacerdoti esiste già una bella collaborazione; ora questa collaborazione va intensificata e ordinata verso quel nuovo modello di presenza della Chiesa che oggi è definito come "Unità Pastorale".

Penso che non sia difficile immaginare che questa novità, che coinvolge me, gli altri sacerdoti e tutti voi, richiede dispo-

nibilità e docilità alle indicazioni diocesane, che ci vengono proposte in questo nostro tempo non certamente facile



per la missione della Chiesa che sempre di più è chiamata a una testimonianza evangelica gioiosa e fedele al messaggio di Gesù. Oggi più di ieri serve: collabora-

zione, condivisione, comprensione, corresponsabilità, stima reciproca. Solo in un atteggiamento di profonda e convinta comunione possiamo costruire la comunità cristiana.

Faccio mie le parole di Papa Francesco in *Evangelii Gaudium*: "La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione" (N. 38).

Affido al Buon Pastore e alle vostre preghiere le mie preoccupazioni e il desiderio di assolvere con disponibilità la nuova missione alla quale sono chiamato. Con fraterna cordialità

**don Pierantonio**

## Un ritratto di don Pierantonio

Tracciare l'identikit del nuovo parroco del Buon Pastore non è semplice perché don Pierantonio dalla sua ordinazione, avvenuta nel 1984 quando aveva 26 anni (è nato infatti il 5 maggio del 1958) ha ricoperto incarichi diversi e fatto esperienze molto varie. Come tanti sacerdoti, il suo primo incarico (dal 1984 al 1994) è stato di vicario parrocchiale a Monticelli Brusati: dieci anni di servizio che hanno fatto crescere la sua sensibilità pastorale e la sua attenzione alle persone. Nel frattempo ha conseguito una Licenza in Teologia e un Master in Bioetica, che lo hanno proiettato nel mondo dell'insegnamento universitario nel Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche e nel Master di Management Infermieristico presso la Poliambulanza, sede bresciana della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Roma. Accanto a ciò, è stato membro del Comitato Etico e Scientifico dell'Ospedale Mellini di Chiari e assistente dell'Associazione degli Operatori Sanitari.

Ma la bioetica non gli bastava e quindi ha maturato anche una grande esperienza nel campo della carità, occupandosi della Caritas diocesana, regionale e italiana con incarichi di notevole impegno che



lo hanno portato a sviluppare progetti di aiuto e di sostegno anche in terre lontane come il Libano, la Tunisia, la Terra Santa, l'Armenia, dove ha intessuto rapporti di amicizia e di fraternità che poi ha esteso

ai bresciani, tanto che ormai è normale ricevere in parrocchia esponenti del clero di quei paesi che portano la loro testimonianza e arricchiscono le nostre comunità.

Il legame con la Terra Santa e l'attenzione ai cristiani che vi vivono si sono poi ulteriormente consolidati, in quanto don Pierantonio è Priore della Delegazione bresciana dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro e canonico della Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

E da ultimo, ma non meno importanti, vanno ricordati i suoi incarichi come Parroco di San Francesco da Paola (dal 2007, dopo parecchi anni di servizio come curato festivo), come Parroco di Santo Stefano (dal 2016) e ora come Parroco del Buon Pastore: siamo certi che il lavoro non gli mancherà, ma anche che la varietà dei suoi interessi e la ricchezza delle sue esperienze saranno preziose per camminare e crescere insieme.

**Adriana Pozzi**

# Un "Grazie di cuore" e non un saluto!

Carissimi,  
nel concludersi il servizio da parroco vorrei esternare dal profondo del cuore il mio grazie al Signore per questi (quasi) cinque anni vissuti tra di voi. Mi è stato concesso il dono di conoscere quanto di più profondo e sincero è presente nel cuore degli uomini. L'annuncio della Parola di Dio e le lacrime condivise (dovute alle sofferenze come alle gioie della vita) hanno poi creato in me un modo nuovo di considerare l'amore di Dio per l'uomo e di scoprire i doni meravigliosi presenti in ciascun di noi. Avevo tanto bisogno di questo "odore delle pecore" (come ama dire Papa Francesco) dopo il lungo servizio in Curia e a Roma. Grazie, veramente grazie, per quanto mi avete insegnato, per gli esempi che mi avete dato e l'affetto che mi avete testimoniato in questi ultimi mesi. Dio vi benedica!  
Oso anche chiedere perdono per le mie tante debolezze ed i limiti umani che fa-



tico a superare. Non basta una vita intera per migliorare le proprie miserie umane! Da parroco ho vissuto una bellissima esperienza di fede, talvolta sofferta e, ritengo, incompiuta nei tanti sogni che ho ancora nel cassetto. Confido però, con l'aiuto di Dio e il vostro, che il mio futuro da curato su tre parrocchie possa anche essere migliore e si possa continuare il cammino con la stessa gioia e desiderio di Dio. Parafrasando il mondo sportivo, non è importante in quale ruolo un giocatore è messo in campo, l'importante è vincere le partite anche stando in panchina. Così anche nella Chiesa l'importante è essere battezzati e seguire la volontà di Dio, in quale ruolo... poco importa! La felicità abita in chi è fedele al progetto di Dio su di lui... il resto, sono solo

chiacchiere da sacrestia.  
Vi abbraccio tutti di cuore!

**don Claudio**

## Un'intensa attività pastorale

In questi giorni viene diffuso a tutti i collaboratori uno strumento agile che riassume l'abbondanza delle proposte esistenti nelle nostre parrocchie.

È il punto di partenza fondamentale su cui riflettere per costruire il percorso comune che condurrà alla unità pastorale.



## I nostri sacerdoti che lavorano in comunione nelle tre parrocchie

Ben 5 sacerdoti e un diacono! A prima vista potrebbe sembrare ci sia abbondanza di clero anche se spalmati su tre parrocchie. Sommando le tre parrocchie sono circa 8000 abitanti. Sappiate che abbiamo in diocesi paesi come Quinzano d'Oglio, Castelcovati, o come San Polo, che con 8000 abitanti hanno un solo sacerdote.

Ringraziamo allora Dio per l'abbondanza attuale di sacerdoti che ci consentirà di lavorare insieme per formare laici maturi e responsabili (ma già li abbiamo in parrocchia!!!) che si prendano a cuore questo territorio e queste comunità di fede. Questo è l'unico futuro che ci attende. Nessuna si illuda esistano altre possibilità!



**don Pierantonio Bodini**  
*Parroco*  
risiede a San Francesco da Paola  
tel. 030 362112



**don Armando Nalli**  
*Presbitero collaboratore*  
risiede a S Stefano  
tel. 030 363236



**mons Claudio Paganini**  
*Vicario parrocchiale  
e delegato Vescovile per gli sportivi*  
risiede al Buon Pastore  
tel. 346 7009530



**don Giancarlo Toloni**  
*Presbitero collaboratore festivo*  
risiede in seminario  
tel. 030 37121



**don Pierino Zani**  
*Vicario parrocchiale*  
risiede al Buon Pastore  
tel. 030 364081



**Diacono Mario Vigliani**  
*Collaboratore al Buon Pastore*

*Il nostro grazie a Mons Monari*

## Quante cose hai fatto per noi



Era una calda giornata di luglio del 2007 quando si diffuse la notizia che mons. Luciano Monari era stato nominato Vescovo di Brescia: in un baleno sono passati dieci anni e oggi salutiamo il vescovo Luciano che conclude il suo servizio pastorale. In questi anni abbiamo

nel leggere i segni dei tempi e nel saperli decifrare.

Ma in particolare ricorderemo mons. Monari per due cose: la definizione organica e strutturata del ICFR e il Sinodo con il quale vennero avviate le Unità pastorali.

ti, alcune critiche e prese di posizione che, però, non hanno impedito

la loro realizzazione, fortemente voluta da mons. Monari che vi ha intravisto un momento di crescita e di maturazione di tutta la comunità, chiamata, da una parte, a fidarsi del suo pastore che tracciava questa strada singolare e sconosciuta e, dall'altra, a impegnarsi accanto a lui nel costruire qualcosa di nuovo. Perché certamente nuovo è il progetto dell'ICFR che coinvolge in modo più diretto e responsabile i genitori e la comunità nella formazione dei bambini e dei ragazzi e chiede di non dare nulla per scontato e di essere attenti alle provocazioni dello Spirito. Il cammino intrapreso non è certamente concluso, ma la rotta è segnata e va seguita.

Altrettanto nuova (e per certi aspetti ancora più rivoluzionaria) è l'esperienza delle Unità Pastorali che mons. Monari ha avviato, ben sapendo che avrebbe dovuto fare i conti con un passato a cui nessuno voleva rinunciare e un futuro che solo con scelte coraggiose, anche se dolorose, avrebbe ancora avuto qualcosa da dare e da dire.

Della fermezza con cui ha sostenuto queste scelte siamo grati al vescovo Luciano: immaginiamo che ci siano stati momenti difficili in questi dieci anni, ma speriamo che abbia sentito l'affetto e la vicinanza dei fedeli, che lo accompagneranno anche quando non sarà più in mezzo a noi.

**Adriana Pozzi**



via via imparato ad apprezzare la sua conoscenza della Sacra Scrittura, la sua affabile capacità di rapportarsi con tutti, la sua semplicità cordiale nell'incontro e nel dialogo, la sua fermezza pacata nel governo della Diocesi e la sua acutezza

Si tratta, in entrambi i casi, di due momenti quasi rivoluzionari nella vita della Chiesa bresciana, perché i cambiamenti che essi hanno portato sono stati davvero tanti e non sempre per qualcuno facili da accettare. Non sono mancate, infat-

### APPUNTAMENTI

#### Saluto al Vescovo Luciano

*Domenica 17 settembre alle ore 18.30  
in Cattedrale*

#### Ingresso del Parroco Pierantonio

*Sabato 23 settembre ore 17.30  
nella Chiesa del Buon Pastore*

#### Ingresso del Vescovo Pierantonio

*Domenica 8 ottobre alle ore 16.30  
in Cattedrale*



Dall'8 ottobre, sarà il nuovo vescovo di Brescia

## Mons. Pierantonio Tremolada



Mons. Pierantonio Tremolada è il nuovo vescovo di Brescia. Nasce a Bareggia, frazione di

Lissone, in provincia di Monza Brianza e arcidiocesi di Milano, il 4 ottobre 1956. Dopo la licenza elementare, frequenta gli studi nei seminari arcivescovili. Il 13 giugno 1981 è ordinato presbitero, nella cattedrale di Milano, dall'arcivescovo Carlo Maria Martini. Subito dopo l'ordinazione è inviato a Roma presso il Pontificio Seminario Lombardo e frequenta il pontificio Istituto Biblico, dove nel 1985 ottiene la licenza in scienze bibliche e nel 1996 il dottorato in scienze bibliche con una tesi diretta da padre Albert Vanhoye

Torna nell'arcidiocesi milanese presso il seminario di Venegono Inferiore per insegnare introduzione al Nuovo Testamento e greco biblico nel biennio teologico, dal 1985 al 2007, e esegesi dei Vangeli e greco biblico nel quadriennio teologico, dal 1987 al 2013. Dal 1987 al 1995 è redat-

tore capo della rivista biblica "Parole di Vita", dallo stesso anno organizza corsi di formazione, promozione ed introduzione alle sacre scritture nei decanati e nelle zone pastorali dell'arcidiocesi ambrosiana. Dal 1997 è responsabile della formazione dei diaconi permanenti fino al 2007, quando diventa collaboratore del vicario di settore per la formazione permanente del clero. Il 5 aprile 2012, durante la Messa del crisma, il card. Angelo Scola rende nota la sua nomina a vicario episcopale di settore per l'evangelizzazione e i sacramenti e presidente della commissione per la formazione dei responsabili delle istituzioni di pastorale giovanile, avvenuta il 29 giugno successivo. Nel 2013 diventa presidente della Fondazione oratori milanesi (Fom) Il 10 agosto 2012 è nominato prelado d'onore di Sua Santità.

Il 24 maggio 2014 papa Francesco lo nomina vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Massita; riceve l'ordinazione episcopale il 28 giugno, nella cattedrale di Milano, con i vescovi Franco Maria Giuseppe Agnesi e Paolo Martinelli, dal card. Angelo Scola, coconsacranti il card. Dio-

nigi Tettamanzi e il vescovo Mario Delpini. Ricopre l'incarico di delegato per la scuola e la pastorale universitaria presso la Conferenza episcopale lombarda. Intervistato dai giornalisti milanesi subito dopo l'annuncio della sua nomina, mons. Tremolada si è detto desideroso di conoscere la Chiesa che il Papa gli ha affidato, "per potermi inserire - sono state le sue parole - dentro il solco di una tradizione che è nobile e ricca". Non lo spaventa la complessità, ricordata da anche da mons. Monari, della realtà bresciana che intende affrontare contando sull'aiuto e sulla collaborazione che troverà a Brescia. Ha poi ricordato la sua personale venerazione per Paolo VI. "Il mio desiderio - ha affermato al proposito - è farmi aiutare dai bresciani a comprendere ancora di più questa grande figura". Il nuovo Vescovo ha anche svelato di avere avuto, in occasione di una recente riunione della Conferenza episcopale lombarda, un incontro con mons. Monari nel corso del quale gli ha comunicato tutta la sua personale soddisfazione per la scelta operata da papa Francesco.

## Le prime parole di mons. Pierantonio Tremolada

Non so se sapete che quando si diventa vescovi o si viene destinati da vescovi ad un'altra diocesi, si deve scrivere al papa una lettera di proprio pugno, con la quale si accetta la sua nomina. L'ho fatto anch'io. In questa lettera ho detto al santo padre che accettavo la sua decisione semplicemente in risposta alla fiducia che lui riponeva in me e confidando nella misericordia di Dio. Quello che non ho aggiunto, ma che ho pensato, è stato: "Speriamo che la diocesi di Brescia non rischi troppo!". Il Cardinale Angelo Scola, nella sua bontà, ha ricordato qualche mia buona qualità, ma io conosco bene i miei limiti e li conoscete bene anche voi che siete qui. Per questo il mio pensiero va alla nobile diocesi cui sono destinato con una certa apprensione.

Quello che posso dire è che dal momento in cui mi è stato dato l'annuncio ho cominciato ad amarla. Ho anche provato a documentarmi, ma mi sono subito fermato, perché davanti ai numeri e alle misure cresceva l'ansia.

Non conosco molto della diocesi di Brescia. Da questo punto di vista mi sento un po' come Abramo, al quale il Signore disse: "Parti dal tuo paese e va' verso una terra che io ti indicherò". Conosco invece bene il Vescovo Luciano, di cui cercherò di

essere degno successore. Mi legano a lui grande stima e affetto e anche l'amore per le Scritture, cui abbiamo entrambi dedicato anni di studio e di insegnamento. Proprio qualche giorno fa, trovandoci insieme e avendo ormai saputo, mi ha detto in confidenza: "Sono proprio felice della tua nomina". Questo mi ha molto confortato.



Dovrò salutare questa mia diocesi, che tanto amo e da cui ho ricevuto tutto. Non mi sarà facile. Ringrazio lei, Eminenza, per la fiducia che mi ha manifestato affidandomi l'incarico importante di Vicario per l'Evangelizzazione e i Sacramenti e per la stima che in questi anni mi ha confermato. Ringrazio tutti gli amici vicari episcopali e gli altri componenti il Consiglio

Episcopale Milanese. Ringrazio tutti i miei generosi collaboratori. Con tutto il cuore auguro ogni bene al vescovo Mario, nuovo Arcivescovo di Milano: mi fa piacere pensare che continueremo a vederci, insieme agli altri vescovi lombardi, negli incontri della Conferenza Episcopale Lombarda.

L'impronta ambrosiana - si sa - lascia un segno indelebile. Nel mio caso, vorrei tanto che anche questo tornasse in tutto e per tutto a beneficio della diocesi di Brescia. Il mio desiderio è infatti diventare tutt'uno con la Chiesa di cui il Signore mi ha voluto pastore. Molto più di ciò che io porto vale ciò che incontrerò e riceverò.

A tutti i fedeli di Brescia, in particolare ai sacerdoti e ai diaconi, vorrei inviare da qui un forte abbraccio e dire loro che confido molto nella loro bontà e nel loro aiuto. Dovranno abituarsi a un nome che è un po' impegnativo da pronunciare ma che - spero - diventerà presto familiare.

Cammineremo insieme nella luce del Vangelo. Mi piacerebbe contribuire a far sì che tutti abbiamo più respiro, più speranza, più serenità. La fede vera può farlo.

Ecco, questo è ciò che porto nel cuore e che volevo comunicarvi.

Vi chiedo umilmente una preghiera.

**+ Pierantonio Tremolada**  
**Vescovo eletto di Brescia**

Messaggio del Santo Padre Francesco  
per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018

## La chiesa di papa Francesco



Questa volta è particolarmente difficile redigere una sintesi del messaggio di Papa Francesco in preparazione della giornata 2018 dei migranti. Il documento è particolarmente denso di suggerimenti e raccomandazioni che potrebbero non essere condivise da tutti. Nel tentativo di sintetizzare si potrebbe dare una lettura molto parziale. Si invita quindi a leggere il documento nella sua interezza non con atteggiamento critico, cioè non cercando ciò che condividiamo e ciò che non condividiamo, ma semplicemente lasciandoci interpellare dal Padre: cosa vuole da me ora e adesso, cosa vuole dalla nostra Comunità, come legge questo momento, questa realtà il nostro fratello maggiore Papa Francesco (colui a cui sono state affidate le chiavi per "aprire" e "chiudere").

### Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati

Cari fratelli e sorelle!

«Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio» (Lv 19,34). [...]

Ogni forestiero che bussava alla nostra porta è un'occasione di incontro con Gesù Cristo, il quale si identifica con lo straniero accolto o rifiutato di ogni epoca (cfr Mt 25,35.43). Il Signore affida all'amore materno della Chiesa ogni essere umano costretto a lasciare la propria patria alla ricerca di un futuro migliore. Tale sollecitudine deve esprimersi concretamente in ogni tappa dell'esperienza migratoria: dalla partenza al viaggio, dall'arrivo al ritorno. È una grande responsabilità che la Chiesa intende condividere con tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà, [...] che «la nostra comune risposta si potrebbe articolare attorno a quattro verbi fondati sui principi della dottrina della Chiesa: «accogliere, proteggere, promuovere e integrare».

Considerando lo scenario attuale, accogliere significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione. In tal senso, è desiderabile un impegno concreto affinché sia incrementata e semplificata la concessione di visti umanitari e per il ricongiungimento familiare. Allo stesso tempo, auspico che un numero maggiore di paesi [...] aprano corridoi umanitari per i rifugiati più vulnerabili. Sarebbe opportuno, inoltre, prevedere visti temporanei speciali per le persone che scappano dai conflitti nei paesi confinanti. Non sono una idonea soluzione le espulsioni collettive e arbitrarie di migranti e rifugiati, soprattutto quando esse vengono eseguite verso paesi che non possono garantire il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali. Torno a sottolineare l'importanza di offrire a migranti e rifugiati una prima sistemazione adeguata e decorosa. «I programmi di accoglienza diffusa, già

avviati in diverse località, sembrano facilitare l'incontro personale, permettere una migliore qualità dei servizi e offrire maggiori garanzie di successo». [...] Le condizioni di migranti, richiedenti asilo e rifugiati, postulano che vengano loro garantiti la sicurezza personale e l'accesso ai servizi di base. In nome della dignità fondamentale di ogni persona, occorre sforzarsi di preferire soluzioni alternative alla detenzione per coloro che entrano nel territorio nazionale senza essere autorizzati.

Il secondo verbo, proteggere, si declina in tutta una serie di azioni in difesa dei diritti e della dignità dei migranti e dei rifugiati, indipendentemente dal loro status migratorio. Tale protezione comincia in patria e consiste nell'offerta di informazioni certe e certificate prima della partenza e nella loro salvaguardia dalle pratiche di reclutamento illegale. Essa andrebbe continuata, per quanto possibile, in terra d'immigrazione, assicurando ai migranti un'adeguata assistenza consolare, il diritto di conservare sempre con sé i documenti di identità personale, un equo accesso alla giustizia, la possibilità di aprire conti bancari personali e la garanzia di una minima sussistenza vitale. [...] auspico che, nel rispetto della loro dignità, vengano loro concessi la libertà di movimento nel paese d'accoglienza, la possibilità di lavorare e l'accesso ai mezzi di telecomunicazione. Per coloro che decidono di tornare in patria, sottolineo l'opportunità di sviluppare programmi di reintegrazione lavorativa e sociale. La Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo offre una base giuridica universale per la protezione dei minori migranti. Ad essi occorre evitare ogni forma di detenzione in ragione del loro status migratorio, mentre va assicurato l'accesso regolare all'istruzione primaria e secondaria. Parimenti è necessario garantire la permanenza regolare al compimento della maggiore età e la possibilità di continuare degli studi. Per i minori

non accompagnati o separati dalla loro famiglia è importante prevedere programmi di custodia temporanea o affidamento. Nel rispetto del diritto universale ad una nazionalità, questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita. [...] Lo status migratorio non dovrebbe limitare l'accesso all'assistenza sanitaria nazionale e ai sistemi pensionistici, come pure al trasferimento dei loro contributi nel caso di rimpatrio.

Promuovere vuol dire essenzialmente adoperarsi affinché tutti i migranti e i rifugiati così come le comunità che li accolgono siano messi in condizione di realizzarsi come persone in tutte le dimensioni che compongono l'umanità voluta dal Creatore. Tra queste dimensioni va riconosciuto il giusto valore alla dimensione religiosa, garantendo a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professione e pratica religiosa. [...] La sua (della famiglia) integrità va sempre promossa, favorendo il ricongiungimento familiare [...]

L'ultimo verbo, integrare, si pone sul piano delle opportunità di arricchimento interculturale generate dalla presenza di migranti e rifugiati. L'integrazione non è «un'assimilazione, che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale. Il contatto con l'altro porta piuttosto a scoprirne il "segreto", ad aprirsi a lui per accoglierne gli aspetti validi e contribuire così ad una maggior conoscenza reciproca. È un processo prolungato che mira a formare società e culture, rendendole sempre più riflesso dei multiformi doni di Dio agli uomini». Tale processo può essere accelerato attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel paese. [...]

**Papa Francesco**

**Dal Vaticano, 15 agosto 2017**

Si terrà a Brescia un importante appuntamento missionario dal 12 al 15 ottobre 2017

## Festival della Missione 2017 “mission is possible”

Dal 12 al 15 ottobre 2017 Brescia ospiterà su iniziativa del C.I.M.I. (Conferenza Istituti Missionari in Italia), della C.E.I. (fondazione Missio) e della Diocesi di Brescia, il primo Festival della missione: una mega kermesse missionaria che vedrà mobilitata per quattro giorni l'intera città, con le sue piazze, parrocchie, scuole e case. Il progetto nasce dalla consapevolezza che la missione non può essere confinata in un mondo a parte perché è patrimonio collettivo e come tale vuole avvicinare i missionari, i laici, i religiosi, i fidei donum, le famiglie e i volontari ad un pubblico eterogeneo e curioso, desideroso di toccare con mano una realtà spesso solo immaginata.

Il programma prevede, indicativamente:

- **Giovedì 12/10** testimonianze missionarie e veglie in varie parrocchie della città (tra cui S. Angela Merici a San Polo, S. Francesco e S. Maria in Silva), nell'hinterland e in alcuni monasteri di clausura.
- **Venerdì 13/10** da mattina a sera incontri sulla missione con numerose testimonianze di rilievo, tra le quali, solo per citarne alcune, quelle del card. Fernando Filoni (prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli), di suor Luigina Coccia (madre generale delle suore Comboniane), di Massimo Chiappa (direttore Medicus Mundi), di padre Federico Lombardi (portavoce di papa Francesco) e del card. Luis Antonio Gokim Tagle (arcivescovo di Manila e presidente della Caritas Internationalis).
- **Sabato 14/10** S. Messa e giornata dedicata a riflessioni e attività per laici e famiglie con animazione del Salterio, Giokcalima e Ufficio educazione alla mondialità; in serata concerti, notte bianca e spettacolo teatrale a cura della Compagnia Controsenso.
- **Domenica 15/10** S. Messa solenne con mandato ai missionari; ancora una giornata dedicata a formazione, informazione e animazione per famiglie e laici con giochi, concerto, tavola rotonda e conferenza sull'economia a misura d'uomo con padre Gael Giraud (gesuita ed economista) e la presenza di padre Alex Zanotelli (comboniano).

Per approfondimenti e precisazioni sul programma consultare il sito [www.festivaldellamissione.it](http://www.festivaldellamissione.it)

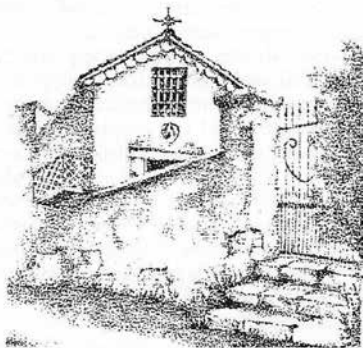
Ester Comai

## Una bellissima serata alla Madonna del “Curunì”

La sera di martedì 30 maggio alle 20.30, sollecitati dai nostri Sacerdoti, siamo saliti per la recita del Santo Rosario alla Madonna del Curunì, consuetudine cara alla Parrocchia di Santo Stefano fin dagli anni Ottanta.

Invogliati dal bel tempo e dall'invito più volte ricordato durante le Messe eravamo in tanti (una cinquantina); oltre a noi parrocchiani c'erano anche persone “forestiere” che non appartenevano al nostro quartiere.

Ci ha accolto lo straordinario panorama che caratterizza quel luogo avvalorato dal magnifico parco dei signori Vimercati, la famiglia che molto gentilmente ci ospita:



la veduta della città è stupenda. Essendo posizionata a metà collina dei Ronchi, dà la possibilità di riconoscere facilmente vie, monumenti e quartieri.

Il Santo Rosario è cominciato puntuale con la recita delle Ave Maria, a turno da uno dei presenti. Sorpresa, particolarmente gradita, è stata la storia della chiesetta brillantemente illustrata dal prof. Alberto Vaglia.

La serata si è conclusa con brindisi e dolcetti

offerti dalle Suore Comboniane sempre generose ed ospitali. Arrivederci a maggio 2018.

Franca Chialastri



## Don Stefano riparte per la missione

Riparte per la sua missione in Brasile don Stefano Bertoni, che saluterà le nostre comunità con la celebrazione della S. Messa delle ore 10.30 domenica 24 settembre nella Parrocchiale di S. Francesco da Paola.

Don Stefano, rientrato in Italia da qualche mese per la malattia del papà, riprende la strada della missione tanto amata e desiderata, dove lo attendono numerosi impegni, tra cui quello di Vicario generale della sua Diocesi. Don Stefano infatti non si tira indietro mai, tanto che, anche nel periodo trascorso qui a Brescia per la doverosa vicinanza alla famiglia e soprattutto alla mamma, ha dato la sua disponibilità al nostro Vescovo per il servizio in una Parrocchia della Bassa bresciana.

Ora riprende il volo, accompagnato dal nostro affetto e dalle nostre preghiere. Ci auguriamo che a Macapà, tra le molte attività, gli resti un po' di tempo per ricordarsi di noi che restiamo. Attendiamo sempre con piacere i suoi scritti che toccano il cuore e che ci fanno sentire parte della Chiesa universale.

Auguri don Stefano: buon viaggio e buona missione.

Gruppo missionario  
S. Francesco da Paola



Un pellegrinaggio che ha coinvolto le tre parrocchia

## La chiusura del mese dedicato a Maria



Tra le nostre parrocchie vi è un luogo di grande importanza spirituale e orante: il Monastero delle Carmelitane di via Amba d'Oro. Le monache, fedeli al loro carisma teresiano di orazione, non dimenticano le comunità parrocchiali in cui risiedono. Sappiamo che da quel luogo di silenzio e di offerta della propria vita al Signore, le sorelle claustrali fanno proprie anche le nostre intenzioni di preghiera e ogni giorno ci ricordano al Signore. La nostra riconoscenza si esprime in modo particolare nel partecipare ad alcune delle loro feste come nei giorni in cui la liturgia fa memoria della Madonna del Carmelo, di S. Teresa D'Avila e di S. Teresina di Gesù bambino.

Da diversi anni concludiamo il mese di maggio con la S. Messa preceduta dalla processione mariana che, partendo dalle suore Ancelle di via Benacense e salendo per via del Canalotto, giunge fino al Monastero. Quest'anno, il 31 maggio, eravamo particolarmente numerosi per la presenza di più parrocchie che stanno lentamente affiatandosi.

Sentiamo spiritualmente presenti nella vita delle nostre comunità queste sorelle carmelitane e non dimentichiamoci di pregare anche per loro.

**Angelo Rivali**



*"Il giusto fiorirà, come una palma, si alzerà come un cedro del Libano, piantato nella casa del Signore"*

## Festa di San Charbel Yusef Makhlouf - 2017

Anche quest'anno si è rinnovata la ormai tradizionale festa dell'eremita e taumaturgo San Charbel. Molte persone erano presenti alla Celebrazione Eucaristica nella parrocchiale del Buon Pastore delle ore 18.30 di domenica 23 luglio (per favorire la partecipazione si è anticipata alla domenica la memoria del Santo che cade il 24 luglio).

Una decina di sacerdoti ha concelebrato rendendo la funzione particolarmente solenne. Durante l'omelia don Pierantonio

ha sottolineato come la devozione a questo Santo travalichi i confini del Libano, raggiungendo diversi paesi del mondo. Sono riecheggiate le parole del Papa Paolo VI il giorno in cui beatificava il monaco Charbel durante la chiusura del Concilio Vaticano II, il 5 di dicembre di 1965: *"Un eremita della montagna libanese è iscritto nel numero dei Venerabili, un nuovo membro di santità monastica arricchisce con il suo esempio e con la sua intercessione tutto il popolo cristiano. Egli può farci capi-*

*re in un mondo affascinato per il comfort e la ricchezza, il grande valore della povertà, della penitenza e dell'ascetismo, per liberare l'anima nella sua ascensione a Dio".*

I riti della benedizione dell'incenso e dell'olio con formule della Liturgia Maronita ci hanno fatto respirare la spiritualità delle Chiese sorelle dell'Oriente che sempre di più testimoniano la fedeltà al Vangelo in contesti particolarmente difficili.

**don Pierantonio**





## Al Santuario di Fontanellato

La meta del pellegrinaggio mariano del mese di maggio è stata quest'anno il Santuario della Beata Vergine del S. Rosario in Fontanellato in provincia di Parma.

Una cinquantina di persone, accompagnate da don Pierino e don Pierantonio, ha vissuto un pomeriggio in amicizia, serenità e preghiera. La celebrazione della S. Messa nel Santuario ha segnato il momento più intenso della giornata. La conclusione: una buona merenda condivisa tra tutti i partecipanti nei giardini posti di fronte alla basilica e l'arrivederci alla prossima gita.

**La storia del Santuario** ha avuto inizio nel 1512, quando Veronica da Correggio, rimasta vedova di Giacomo Antonio Sanvitale, decise di dar vita al convento dei domenicani. Fu nel 1615 che i padri domenicani decisero di commissionare a un anonimo artista di Parma una statua in legno della **Madonna del Rosario** da porre sopra l'altare della cappella; fra i fedeli la statua acquistò la fama di essere miracolosa. Dato il numero sempre crescente di fedeli da ogni parte del mondo, fu deciso di riprendere i lavori per costruire nel 1641 una nuova chiesa.

Questa fu inaugurata nel 1660 con l'incoronazione della statua ad opera del Vescovo di Fidenza.

**Marisa Nodari**

## Una riflessione dalla parrocchia di S. Stefano Protomartire

Alessandro Manzoni, rifacendosi a una favola di Esopo, nel primo capitolo dei Promessi Sposi, parla di don Abbondio che si era fatto l'idea di essere "un vaso di terracotta costretto a viaggiare in mezzo a tanti vasi di ferro". Noi di Santo Stefano potremmo avere qualche volta la stessa l'impressione.

Infatti, non abbiamo né Oratorio né attività sportive, non il catechismo dei ragazzi e nemmeno la Caritas parrocchiale e la San Vincenzo. Abbiamo sì un prete, ma ... anziano, mentre le altre due parrocchie hanno tutto e di più.

Oh! A prima vista è proprio così. Però se noi - che siamo ad alcune decine di metri più in alto, salvo Borgo Wührer, rispetto al Buon Pastore e a San Francesco da Paola - guardiamo bene, ci accorgiamo che da viale Venezia alla Bornata non ci sono spazi vuoti. Formiamo un insieme ben congegnato senza steccati o ambienti riservati.

Non possiamo dire "Siamo senza Oratorio" perché ne abbiamo addirittura due. E per le sedi di catechismo? Si va ancora meglio perché per noi ci sono porte aperte anche a Sant'Eufemia e a Sant'Afra. Basta dire: "Siamo di Santo Stefano!". E per

le Sante Messe festive e prefestive? Abbiamo anche qui orari e opportunità diversificate. E c'è posto a sedere per tutti. Anzi per chi volesse, abbiamo ancora spazi comodi disponibili e una ricchezza di 16 celebrazioni ogni sabato e domenica.

E per Caritas parrocchiale e San Vincenzo siamo fortunati: non ci troviamo in situazioni di grandi bisogni. Però le nostre energie e i nostri cuori li possiamo offrire alla Caritas e alla San Vincenzo delle due parrocchie sorelle. Ci sarebbero riconoscimenti.

Siamo attrezzati anche per le attività sportive. Oltretutto don Claudio del Buon Pastore è nientemeno che l'incaricato dal Vescovo per gli sportivi della Diocesi.

Non ci manca nemmeno un Ordine Equestre: a San Francesco da Paola c'è la delegazione bresciana dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme e don Pierantonio fa da Priore.

E per le feste patronali? Abbiamo non un invito, ma nel corso dell'anno, più inviti. C'è di tutto ... Occasioni a non finire. Basta qualche passo o un centinaio di metri in più insieme alla parola: disponibilità.

### Ricordo della professoressa Lidia Novaglia

Una figura asciutta, un tratto signorile, un portamento elegante e schivo, un atteggiamento riservato: sono questi gli aspetti più rilevanti di una persona che alla nostra Parrocchia ha dato tanto e cui abbiamo dato l'ultimo saluto pochi mesi fa.

Stiamo parlando di Lidia Novaglia, scomparsa dopo una lunga vita tutta vissuta all'ombra del nostro campanile, custode silenziosa e fedele di un legame con la Parrocchia che la sua famiglia ha sempre coltivato.

Si deve infatti al suo papà l'altare del Sacro Cuore che ancora oggi tutti ammiriamo e che fu donato negli anni Trenta del secolo scorso a San Francesco da Paola.

Di esso era orgogliosa e spesso ricordava con commozione l'impegno e la dedizione con cui era stato realizzato e la cura con cui si erano scelti i materiali e identificati gli artisti che avrebbero dato forma alla statua, al bronzo del paliotto, ai disegni delle vetrate. In tutto ciò emergeva la sua sensibilità per il bello e per il vero, che l'aveva guidata anche nella lunga carriera di insegnante.

E dopo aver dedicato alla scuola molte energie e grande passione, quando ha lasciato la cattedra, ha avuto più tempo per impegnarsi nella San Vincenzo, in cui ha profuso il suo cuore e la sua intelligenza quasi fino al termine della sua lunga e operosa vita.

**Adriana Pozzi**

### Ricordo della professoressa Serenella Cremona

Certamente molti parrocchiani di San Francesco da Paola ricordano la figura di Serenella Cremona, scomparsa pochi mesi fa a 92 anni. Ella è stata, fin dai tempi di don Giovanni Sabbadini, impegnata come catechista, accompagnando generazioni di bambini nel cammino di fede e preparandoli a ricevere i Sacramenti. In particolare entrava in speciale sintonia con i preadolescenti (del resto aveva insegnato per molti anni alla Scuola Media e conosceva bene questa età splendida e difficile) tanto che il "gruppo della Cresima", come si chiamava allora, era spesso affidato alle sue cure.

Li preparava con scrupolo e attenzione, con una catechesi che spaziava dagli aspetti biblici a quelli morali, per ciascuno dei quali forniva spiegazioni ampie e motivate, alle quali affiancava la sua sensibilità di mamma e poi di nonna, capace di ascoltare e di comprendere.

Era una persona di grande cultura e di grande cuore, disponibile a impegnarsi su diversi fronti: sempre presente alla S. Messa feriale, agli incontri di preghiera, alle conferenze, sapeva intrattenere gli anziani e animare le celebrazioni liturgiche. Molti la ricorderanno ad accompagnare il coro nella lettura dell'Akathistos, ma anche attiva e sorridente al banco della pesca di beneficenza, quando don Lino Gatti inventava ogni sorta di iniziativa per pagare il mutuo dell'Oratorio. E così, la ricordiamo anche noi oggi con gratitudine e affetto.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

#### Parrocchia Buon Pastore

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2017

- 3 - **Mario Quirino Bonomi con Elisa Conti** (10 giugno, Camaione - Lc)
- 4 - **Edoardo Poli con Giuditta Proto** (1 luglio, S. Vittore, Rho-Mi)
- 5 - **Fabio Bono con Claudia Rumi** (29 luglio, S.Maria in Calchera - Bs)
- 6 - **Massimo Lizza con Elisa Lazzari** (19 agosto, Buon Pastore - Bs)

#### Parrocchia a San Francesco da Paola:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2017

- 1 - **Elena Manenti con Antonino Barbera**
- 2 - **Noemi Bezzi con Luigi Bettoni**

### SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLE NOSTRE COMUNITÀ:

#### Battezzati al Buon Pastore:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2017

- 22 - **Lanzani Anita Emilia** di Paolo e Moura Cristina (10 giugno)
- 23 - **Moura Cristina** di Jose Domingo e Iromar Maria (10 giugno)
- 24 - **Breno Ludovico** di Paolo e Grechi Adele (11 giugno)
- 25 - **Gentile Sara Caterina** di Luca e Bosurgi Chiara (18 giugno)
- 26 - **Ventura Giulia** di Cristian e Marinoni Silvia (18 giugno)
- 27 - **Layag Jan Rosary** di Hermonio Jr. e Bool Rochele Kalau (18 giugno)
- 28 - **Bezzi Benedetta** di Gabriele e Gervasoni Chiara (2 luglio)
- 29 - **Tita Sanvitale Simonetta Anna** di Costanzo e Martini Anna (9 luglio)
- 30 - **Schwab Caterina** di Carlo e Milesi Federica (9 luglio)
- 31 - **Igbiginie Wesley** di Sanley e Faith Igbiginie (23 luglio)
- 32 - **Lizza Alice** di Massimo e Lazzari Elisa (19 agosto)



#### Battezzati a San Francesco da Paola:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2017

- 5 - **Maddalena Gerardi**
- 6 - **Vittoria Rampinelli Rota**
- 7 - **Mario Di Sotto**
- 8 - **Vittoria Lucia Roscini Vitali**

#### Battezzati a Santo Stefano:

Il numero indica la progressione del 2017

- 4 - **Andrea Cerlini** (25 giugno)



### CI HANNO PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE:

#### Funerati al Buon Pastore

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2017

- 15 - **Nardi Faustino** di anni 80 (15 maggio)
- 16 - **Bertoni Paolino** di anni 87 (1 luglio)
- 17 - **Stagnoli Gabriella ved. Taglietti** di anni 88 (8 luglio)
- 18 - **Agazzani Alessandro** di anni 81 (19 luglio)
- 19 - **Mora Giulio** di anni 57 (25 luglio)
- 20 - **Zanotti Antonio** di anni 73 (27 luglio)
- 21 - **Papetti Pierina** di anni 95 (18 agosto)
- 22 - **Beschi Alba Rosa ved Castelnovi** di anni 102 (26 agosto)

#### Funerati a San Francesco da Paola:

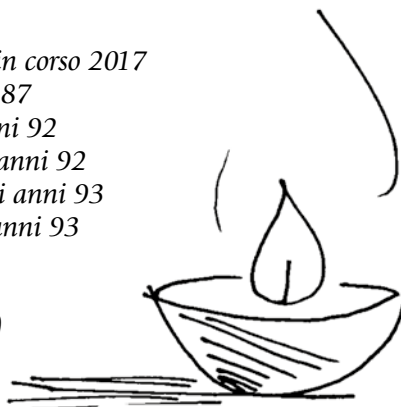
Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2017

- 13 - **Valeria Venturini ved. Bini** di anni 87
- 14 - **Ines Lanzini ved. Zanardelli** di anni 92
- 15 - **Lucia Rutigliano ved. Giosafat** di anni 92
- 16 - **Carolina Cinelli ved. Ravazzolo** di anni 93
- 17 - **Gemma Provaso ved. Mazzadi** di anni 93

#### Funerati a Santo Stefano:

(il numero indica la progressione del 2017)

- 8. **Enzo Gaggiotti** di anni 88
- 9. **Edoardo Ghidini** di anni 81
- 10. **Francesco Cagna** di anni 87
- 11. **Amalia Papetti vedova Ghidini** di anni 96
- 12. **Emilia Rosa vedova Inselvini** di anni 89



Apostolato  
della Preghiera

## Preghiera della offerta del giorno

*Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.*

### Intenzioni affidate dal Papa

#### OTTOBRE 2017

**Universale:** Per il mondo del lavoro, perché siano assicurati a tutti il rispetto e la tutela dei diritti e sia data ai disoccupati la possibilità di contribuire all'edificazione del bene comune.

#### NOVEMBRE 2017

**Per l'evangelizzazione:** Per i cristiani in Asia, perché, testimoniando il Vangelo con le parole e le opere, favoriscano il dialogo, la pace e la comprensione reciproca, soprattutto con gli appartenenti alle altre religioni.

#### DICEMBRE 2017

**Universale:** Per gli anziani, perché sostenuti dalle famiglie e dalle comunità cristiane, collaborino con la saggezza e l'esperienza alla trasmissione della fede e all'educazione delle nuove generazioni.

Intenzione affidata dal Vescovo Luciano  
Perché, guardando al Cuore di Cristo, paziente e misericordioso, ci impegniamo con gioia nella costruzione della civiltà dell'amore.

### Preghiera per il parroco (Paolo VI)

*Signore, ti ringrazio di averci dato un uomo, non un angelo, come pastore delle nostre anime; illuminalo con la tua luce, assistilo con la tua grazia, sostienilo con la tua forza. Fa' che l'insuccesso non lo avvili e il successo non lo renda superbo. Rendici docili alla sua voce. Fa' che sia per noi, amico, maestro, medico, padre. Dagli idee chiare, concrete, possibili; a lui la forza per attuarle, a noi la generosità nella collaborazione. Fa' che ci guidi con l'amore, con l'esempio; con la parola, con le opere. Fa' che in lui vediamo, stimiamo ed amiamo Te. Che non si perda nessuna, delle anime che gli hai affidato. Salvaci insieme con lui.*

## Vacanze alternative per ogni età

“Fare ritiro significa sostare, chiudere un attimo gli occhi non per dimenticare ma, al contrario, per ritrovarsi, per radunare le forze, per far ordine nei pensieri, per colmare l’angoscia. Ma non è un semplice esercizio di autodisciplina. Fare ritiro è come prepararsi ad un appuntamento: si resta in disparte solo per essere più sicuri di incontrare il volto di Dio” (*I fratelli e le sorelle di Bose*).

Quando veniamo nella Comunità monastica di Bose siamo colpiti da due cose: il valore che i monaci e le monache danno al Silenzio e al Tempo. Non li abbiamo mai visti ma probabilmente erano così anche il Santuario di Delfi nel V secolo a.C. e il monastero di Sinanque nel XI secolo d.C. e ci sarà qualche cosa di simile anche nel XXXI secolo d.C. da qualche parte qui in Europa. Del valore del tempo ti accorgi nei ritmi che i monaci hanno nel vivere la giornata: sembra di entrare in una galassia comandata dalla Natura.

Nei refettori si sta in silenzio per apprezzare meglio i cibi, frutti della terra. Una piccola stanza, un grande tavolo, un lavandino e una credenza in legno, una zuppiera, frutta e verdura, acqua (il vino solo nel pranzo di festa), un monaco serve 8-10 ospiti. Tutto molto sobrio ed essenziale, prodotti naturali, si mangia il

punto di riferimento per gli ultimi papi e molto ascoltata dalle chiese evangeliche, riformate e ortodosse, ma frequentata anche da non credenti. Il monastero pubblica, in proprio, libri e riviste e offre continuamente corsi ai quali occorre iscriversi con largo anticipo. I temi sono: la spiritualità, la missione, la pastorale, riflessioni antropologiche e psicologiche, ma anche arte, musica, poesia, tutto ciò che ‘nobilita’ l’Uomo: amore e creatività. Puoi vivere qui condividendo con loro un giorno, una settimana, un mese, seguendo, nella massima libertà, i loro incontri di preghiera, affiancandoli nelle loro faccende domestiche. La chiesa è sempre aperta e la Bibbia, al centro del presbiterio, è aperta verso l’altare sulle letture del giorno. L’Eucarestia, nel tempo ordinario, è celebrata solo la domenica e al giovedì da un monaco che è anche sacerdote, l’omelia è commentata a turno da tutti i monaci.



Una celebrazione sobria: un’icona, il Crocifisso e un fiore fresco. Come nella tradizione monastica il coro è molto curato. Il convento non è strutturato secondo la tradizione antica (un chiostro intorno al quale si aprono locali comuni e celle) ma è concepito come una struttura aperta

banale o compiuto con superficialità. Ti sembra di vivere nei quadri di Vermeer dove il tempo è sospeso, dove la ‘casa’ non è ‘oikos’ = fatta di mura, ma ‘oikia’ = fatta di intimità. Tutti lavorano e si au-

to-mantengono: dalla sorella francese che cura il frutteto, al fratello veneto che disegna icone, al biblista che pubblica libri, alla monaca che traduce testi dal greco antico, a quella portoghese che si occupa dell’orto, a quello che studia musica e prepara il pane. Stile sobrio e attenzione alle persone, nella riservatezza e il rispetto di tutti. Niente Tv, quotidiani, radio, cellulari. Passeggiate, contemplazione della natura, riflessioni, lettura, cibo genuino, tranquille e profonde dormite. Una sera un monaco ha spiegato come si preparano le icone e l’ultima sera tre, tra i più giovani, ci hanno regalato un concerto (pianoforte, flauto traverso e violoncello) di musiche cinquecentesche. Della nostra esperienza di questa estate, il messaggio più profondo che ci è rimasto nel cuore è una sorta di liberazione: la certezza che la mancanza di risposte ad alcuni temi terribili (quali per esempio l’esistenza del male) non deve costituire un ostacolo ma una possibilità. La possibilità dell’umile accoglienza del nostro limite. Limite che può essere accolto soltanto attraverso la condivisione con i fratelli. Limite che, se condiviso senza vergogna, ci permette di sentire il bisogno della presenza di Dio nella nostra esistenza.

Concludiamo con una preghiera dei monaci della comunità: ‘Dio mio, se è vero che tu sei dappertutto come mai io sono così spesso altrove? Se vai in capo al mondo trovi tracce di Dio, se scendi nel tuo profondo, trovi Dio stesso’.

Pina, Paolo e Luigina



necessario e quello che la stagione dona. Si vive la dimensione della “serena frugalità”.

La comunità è composta da una settantina fra monaci e monache, di diverse confessioni cristiane: cattolici, protestanti, copti, ortodossi ucraini. Fondata da Enzo Bianchi l’8 dicembre 1965, il giorno che si è concluso il Concilio Vaticano II, è ispirata alla regola di san Benedetto: Obbedienza a Cristo, preghiera e castità. È conosciuta a livello internazionale e, attraverso il suo fondatore, è diventata un

ta: un vecchio borgo abbandonato di poche case, immerso fra boschi e prati a 500 m.s.l., a pochi chilometri da Ivrea. I monaci l’hanno ristrutturato nell’arco di 50 anni.

Persone autentiche, che vivono senza maschere e si presentano per quello che sono, senza affanni e narcisismi (è per questo che sembrano di un altro mondo); si interrogano su l’Uomo, i suoi fondamenti, le sue relazioni con la storia, con gli altri e con la natura. Ogni gesto, ogni azione che compiono non è mai

La testimonianza di due giovani educatrici

## Il grest è una montagna russa?

Il Grest è fonte di gioia, e così è stato. Balletti, tornei e nuove amicizie: così sono trascorse le 3 settimane. Fare l'animatore è ogni anno un'avventura diversa e bisogna munirsi di voglia di mettersi in gioco, di collaborare e di confrontarsi.

Sono 3 settimane in cui provi mille emozioni: prima di iniziare si è impazienti e si ha un po' di timore: come quando sei in coda per le montagne russe. Non sai cosa aspettarti perché di fatto è sempre un'esperienza nuova a prescindere da quanti anni di grest si hanno alle spalle: non sai se i laboratori, i giochi e le storie da raccontare che hai preparato con tanta dedizione alla fine piaceranno e non sai se tutto filerà liscio.

I primi giorni sono in salita perché i bambini sono ancora da conoscere e bisogna prendere il ritmo per trascorrere tutto il giorno insieme ad altre cento persone.

Poi inizia la discesa: ormai hai imparato tutti i nomi dei bambini ed è una soddisfazione, iniziano le uscite in piscina e i famosi tornei che appassionano i bambini. È significativo capire che loro si fidano di te: ti chiedono aiuto per qualunque cosa, ti seguirebbero ovunque, capisci che parlare con te per loro è quasi un motivo di vanto, per sentirsi grandi e importanti. Questa empatia fa sì che tu trascorra più tempo possibile con loro.

Come ogni montagna russa ci sono quelle emozioni inaspettate: come quando un bambino ti dà fiducia ed entra in acqua con te anche se ha molta paura, come quando durante i laboratori riesci ad aiutare i bambini nella creazione di oggetti o come quando ti regalano il loro lavoretto, dimostrandoti il loro affetto. Infine, l'ultima curva prima dell'arrivo è la festa finale: tutti in fibrillazione, spettacolo da preparare, i materiali per la festa, i costumi e le vacanze che intanto si avvicinano.

Dopo la festa, i saluti: c'è chi piange disperato, chi fa molte foto per non dimenticare quegli attimi, qualcuno che ti si avvicina timidamente chiedendoti se ci sarai anche l'anno prossimo. Perché dopo tre settimane intense la voglia di passare altro tempo insieme c'è ed è ancora tanta!

L'obiettivo è quello di educarli alla collaborazione e al vivere insieme senza pregiudizi, divertendosi.

Anche noi che siamo un po' più grandi impariamo ad affrontare situazioni non facili: capire di cosa un bambino in lacrime ha bisogno, fargli capire dove ha sbagliato senza ferirlo e capire anche come noi sbagliamo comportamento o atteggiamento sia davanti ai bambini che con gli altri animatori.

A noi che cosa è rimasto? Abbiamo imparato il significato della collaborazione senza la quale ogni progetto sarebbe stato lungo e infruttuoso, la capacità di ascolto, perché ognuno ha un suo modo di affrontare le situazioni e la capacità di accettare osservazioni anche se diverse dal tuo pensiero.

E a loro cosa è rimasto? Abbiamo visto nascere nuove amicizie, mai scontato,

comportamenti negativi trasformati, capacità manuali che si sono ampliate; si sono aperti nuovi orizzonti che non saremmo mai riusciti a pensare.

Per concludere, un pensiero non scontato, è che senza i "don" non avremmo potuto creare questo progetto; senza le mamme non ci sarebbero stati i laboratori; senza gli animatori non avremmo potuto realizzarlo; come senza tutte quelle persone 'nascoste' che ci



hanno dato una mano. L'auspicio è quello di raddoppiare le presenze l'anno prossimo. Ed essere noi tutti sempre più appassionati e qualificati.

**Caterina e Lucia**



## Grest 2017

## Lignano 2017



## Ripartono i Sabato Young

Come ogni anno bisogna riprogrammare ascoltando i desideri dei ragazzi. Per questo ci sarà un tempo per dare spazio alle idee di tutti.

**Domenica 24 settembre ore 16,30**  
Incontro con ragazzi di 3°, 4°, 5° superiore e giovani.

**Domenica 1 ottobre 16,30**  
Incontro con ragazzi di 1° e 2° superiore.

**Sabato 21 ottobre 19,30**  
Primo incontro del sabato Young



# Riprende il catechismo: ecco le tappe

Perché scegliere il catechismo? Non certo per conformismo ("così fan tutti"), Non per tradizione ("ci siamo andati anche noi"), Non per imposizione ("se non frequentano non possono fare la Prima Comunione, la Cresima.."), Neppure perché imparino ad essere buoni (non ci riusciamo neppure noi).

Scegliere di mandare il proprio figlio a catechismo significa offrirgli la possibilità di incontrare Qualcuno che dia senso pieno alla vita. Come diceva mons. Antonio Riboldi, "nascondere Dio ad un ragazzo è il più grave reato che un educatore possa commettere".

Permettiamo ai nostri ragazzi di incon-

trare Gesù, conoscerlo, amarlo e lasciarsi amare. Genitori e catechisti si sentano alleati in questo difficile compito in cui nessuno è maestro. L'unico vero Maestro è Gesù. A Lui chiediamo, secondo le parole di Santa Teresa di Calcutta, di "scrivere diritto sulle nostre righe storte".

Con la celebrazione della S. Messa delle ore 10.30 di domenica 1 ottobre e il mandato a catechisti, genitori e ragazzi avrà inizio il nuovo anno catechistico a San Francesco. Martedì 3 ottobre il primo incontro in Oratorio per i diversi gruppi e poi via via i vari appuntamenti previsti per il percorso di Iniziazione Cristiana così come voluto dalla nostra Diocesi, percor-

so che vuole coinvolgere i Genitori come primi responsabili dell'educazione religiosa dei figli. La Parrocchia accompagna e sostiene le famiglie in questo cammino, prendendosi cura dei ragazzi e condividendo con i genitori momenti di preghiera e di riflessione, celebrazioni liturgiche ed esperienze di carità.

Al Buon Pastore vi aspettiamo il 24 settembre per la messa che dà inizio all'anno catechistico. Lunedì 25 e martedì 26 iniziano gli incontri per i bambini. Sabato 30 settembre si incontrano i bambini e i genitori del Gruppo Betlemme.

**Stefania Pozzi**

## Parrocchia Buon Pastore

	I GRUPPI	COSA FANNO	QUANDO SI INCONTRANO
1° Anno	<b>Gruppo BETLEMME</b> (Gesù nasce)	Incontri di preparazione specifica per genitori e inserimento nella Liturgia domenicale per i bambini; consegna del libro delle preghiere.	<b>6 incontri.</b> generalmente l'ultimo Sabato del mese.
2° Anno	<b>Gruppo NAZARETH</b> (Gesù cresce)	Conoscenza della figura di Gesù e consegna del Vangelo.	<b>Lunedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
3° Anno	<b>Gruppo GIORDANO</b> (Gesù riceve il Battesimo)	Preparazione per rinnovare le promesse Battesimali.	<b>Lunedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
4° Anno	<b>Gruppo CAFARNAO</b> (inizio dell'attività pubblica di Gesù)	Formazione approfondita per ricevere il sacramento della Riconciliazione e il dono del Crocifisso.	<b>Martedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
5° Anno	<b>Gruppo GERUSALEMME</b> (compimento del Mistero della Morte e Resurrezione di Gesù)	Preparazione per l'ammissione ai sacramenti della Comunione e della Cresima; consegna del Comandamento dell'Amore.	<b>Martedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
6° Anno	<b>Gruppo EMMAUS</b> (il Risorto è riconosciuto dai Discepoli)	Celebrazione dei sacramenti della Comunione e della Cresima.	<b>Martedì dalle 15.00 alle 16.00</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
Post- Cresima	<b>Gruppo ANTIOCHIA</b> (la missione della Comunità Cristiana)	Riflessioni e approfondimenti sul vivere il Mandato Cristiano nella vita di ogni giorno.	<b>Martedì dalle 17.45 alle 18.45</b>

## Parrocchia S.Francesco da Paola

	INCONTRI	RITIRI - LITURGIE COMUNI	CONSEGNE - RITI	SACRAMENTI	GENITORI	CARITÀ
1° anno	<b>gruppo Betlemme</b> Incontri mensili/ bimestrali domenicali contemporanei a quelli dei genitori (ore 9.30-11.30)	Graduale inserimento nella comunità parrocchiale attraverso la partecipazione alle diverse proposte	Consegna del Segno della Croce		Incontri domenicali con cadenza mensile/ bimestrale per genitori primo e secondo anno (ore 9.30-11.30)	• Adozione annuale di un bambino in terra di missione • Cassetine quaresimali
2° anno	<b>gruppo Nazareth</b> martedì ore 16.45-17.45 incontro in oratorio	Ritiri di Avvento e Quaresima per ragazzi e genitori. Veglia della luce Via crucis quaresimale Rosario nel mese di maggio	Consegna del Vangelo		Incontri domenicali con cadenza mensile/ bimestrale per genitori primo e secondo anno (ore 9.30-11.30)	• Adesione ad altre proposte della Parrocchia, degli Uffici missionario e catechistico
3° anno	<b>gruppo Cafarnao</b> martedì ore 16.45-17.45 incontro in oratorio	Ritiri di Avvento e Quaresima per ragazzi e genitori. Veglia della luce Via crucis quaresimale Rosario nel mese di maggio	Consegna del Padre Nostro Ritiro specifico in preparazione al Sacramento	Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione (fine maggio)	3/4 incontri domenica pomeriggio per i genitori 3°- 4°- 5° anno	
4° anno	<b>gruppo Gerusalemme</b> martedì ore 16.45-17.45 incontro in oratorio	Ritiri di Avvento e Quaresima per ragazzi e genitori. Veglia della luce Via crucis quaresimale Rosario nel mese di maggio	Consegna della Bibbia		3/4 incontri domenica pomeriggio per i genitori 3°- 4°- 5° anno	
5° anno	<b>gruppo Emmaus</b> martedì ore 16.45-17.45 incontro in oratorio	Ritiri di Avvento e Quaresima per ragazzi e genitori. Veglia della luce Via crucis quaresimale Rosario nel mese di maggio.	Rito di presentazione alla comunità parrocchiale dei Cresimandi e Comunicandi Ritiri specifici Veglia allo Spirito Santo	Celebrazione dei Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia (fine maggio)	3/4 incontri domenica pomeriggio per i genitori 3°- 4°- 5° anno + incontri specifici per gruppo Emmaus	
6° anno	<b>gruppo Antiochia</b> venerdì ore 19-20 incontro ragazzi post-cresima in Oratorio	Ritiri di Avvento e Quaresima per ragazzi e genitori Veglia della luce - Via crucis	Esperienze liturgiche e caritative; attività di animazione oratorio		Momenti serali di condivisione con i genitori	

Una mamma testimonia la sua esperienza

## Minibasket

Il basket è entrato nella nostra famiglia quasi per caso, in punta di piedi.

I miei figli avevano appena iniziato la prima elementare ed una domenica, dopo la Messa, Asso li ha presi in disparte e ha proposto loro di partecipare alle lezioni di basket. Hanno accettato e da allora non hanno mai smesso!

All'inizio con la palla, i birilli e i cerchi gli allenatori hanno cercato di sviluppare le loro capacità motorie e di coordinazione, senza limitare il loro entusiasmo e la voglia inesauribile di giocare.

Con il passare del tempo gli allenamenti sono cambiati e i bambini hanno iniziato a sentirsi parte di una squadra: il sentimento legante è nato grazie agli allenatori che hanno sempre lodato i progressi e stimolato a superare le difficoltà senza abbattersi e facendo affidamento sull'aiuto dei compagni. Nessuno è stato mai escluso o deriso nel caso di un errore o di

una giornata negativa.

I ragazzi hanno imparato a sostenere i compagni di squadra anche durante le prime partite, gridando dalla panchina e battendo un cinque agli amici affaticati dopo il quarto di gioco.

I successi e gli insuccessi sono stati creati dalla squadra; anche le sconfitte sono state sempre analizzate nel dettaglio per evidenziare i lati positivi e quelli su cui lavorare senza mortificare nessuno.

Adesso che i miei figli "lasciano" la squadra del Minibasket Comboni per entrare in una nuova avventura con il basket giovanile ai Lions, sono felice del percorso che hanno compiuto e sono molto riconoscente a tutti i loro allenatori per essere stati non solo preparatori atletici ma anche esempio, presenza costante e forza aggregante.

**Barbara Lanfranchi**



*Polisportiva Buon Pastore - A tre anni di distanza*

## Il 5 x 1000 da i suoi frutti

All'inizio del secolo scorso venne coniugato lo slogan: "più sport, più ragazzi a catechismo e a Messa". Il tempo ha ampiamente confermato la fondatezza dei valori umani e cristiani che praticano sport. Ora è tempo anche di aggiungere i valori economici. Avendo dato una figura giuridica ai praticanti sportivi nel nostro Oratorio, la Polisportiva Buon pastore, muovendosi nelle normative di legge ha aderito alla possibilità ottenere il 5 x 1000 da quanti apponevano la firma nella dichiarazione dei redditi.

Sono giunti in questi giorni i dati ufficiali relativi alla dichiarazione dei redditi del 2015.

Ringraziamo allora di vero cuore le 43 persone che hanno firmato a favore della nostra polisportiva. Grazie a loro arriverà un contributo di € 2800.

Questo contributo è una goccia di speranza per continuare l'adeguamento delle strutture sportive in oratorio. Ini-

zieremo un po' alla volta a sostituire gli infissi ed installare i doppi vetri per garantire un miglior risparmio energetico e un abbattimento dei costi di riscaldamento. Includendo anche le tapparelle ormai crivellate dal tempo ci si aggira su una previsione di spesa di circa € 25.000 per piano. La generosità di tanti e le provvidenza del Buon Dio ci accompagnerà ancora una volta.

**don Claudio**



## Si ricomincia con i corsi per ragazzi

Dopo l'antipasto basketaro del Torneo Basket sotto le stelle del 15-16 settembre l'attività di minibasket ripartirà ufficialmente martedì 3 ottobre presso la palestra dell'Istituto Sraffa. Tutti i martedì e giovedì dalle 17.00 alle 18.00 per i bambini e le bambine di 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> elementare e dalle 18.00 alle 19.00 per i bambini e le bambine di 3<sup>a</sup>-4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> elementare.



## Calendario delle Attività sportive

### **PILATES:**

lunedì dalle 14.30 alle 15.30  
Istruttrice: Maria

### **BODY TONIC:**

lunedì e giovedì dalle 19.00 alle 20.00  
Istruttrice: Chiara

### **GINNASTICA DOLCE:**

in via di definizione gli orari dello scorso anno: lunedì e giovedì dalle ore 16.30 alle 19.00  
Istruttrice: Elena

### **YOGA:**

giovedì dalle 14.30 alle 15.30.  
Istruttrice: Maria

### **DANZA CLASSICA:**

sono proposti dei corsi di danza classica in collaborazione con la Royal Academy nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì. Informazioni in palestra.

*Iscriviti anche tu!*

## Nuovi IBAN delle parrocchie

A seguito di cambiamenti delle procedure bancarie, non dipendenti dalla nostra volontà, vi comunichiamo il nuovo IBAN delle Parrocchie. Qualora qualcuno volesse fare donazioni anonime e riservate, la parrocchia provvederà a rilasciare Ricevuta Fiscale quale erogazione liberale.

### Parrocchia Buon Pastore

IT 76 O 0311 111 20200 000 0014426

### Parrocchia di S. Francesco da Paola

IT 41 X 0311 111 20100 000 0001107

### Oratorio Parr. D. Comboni

IT 02 N 0311 111 20200 000 0014425

### Parrocchia di Santo Stefano

IT 89 Q 0311 111 20100 000 0001097

### Parrocchia Buon Pastore Missioni

IT 35 M 0311 111 20200 000 0009394

**Grazie a tutti per la generosità!**

## I nuovi orari delle S. Messe

### FERIALI

Ore 8,30	Buon Pastore
Ore 9,00	S. Francesco (Lunedì, Martedì e Mercoledì)
Ore 17,00	Via Bazzini (Giovedì)
Ore 18,30	S. Francesco (Venerdì)
Ore 18,30	Buon Pastore
Ore 18,30	S. Stefano

### PREFESTIVE

Ore 16,30	Buon Pastore
Ore 17,00	Via Bazzini
Ore 18,30	Buon Pastore
Ore 18,30	S. Francesco
Ore 18,30	S. Stefano

### FESTIVE

Ore 8,00	Buon Pastore
Ore 8,30	S. Stefano
Ore 9,00	Via Bazzini
Ore 9,30	Buon Pastore
Ore 10,30	S. Francesco
Ore 11,00	Buon Pastore
Ore 11,00	S. Stefano
Ore 18,30	S. Francesco
Ore 18,30	Buon Pastore
Ore 18,30	S. Stefano



**INSIEME**

BUON PASTORE,  
SAN FRANCESCO DI PAOLA  
e SANTO STEFANO

### Direttore Responsabile

Claudio Paganini

### Redazione

Daniele Assoni, Pierantonio Bodini, Camilla Cotelli, Paolo Di Rosa, Donata Gasparetto, Marisa Nodari, Claudio Paganini, Anna Peroni, Stefania Pozzi, Pina Scaglia, Marco Zampiceni, Pierino Zani

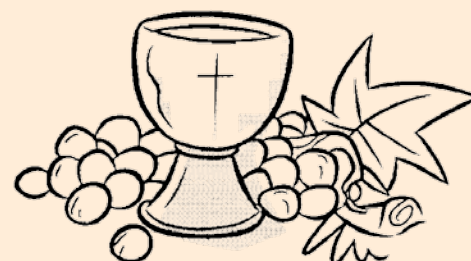
### Hanno collaborato

Pierantonio Bodini, Caterina, Franca Chialastri, Ester Comai, Paolo Di Rosa, Barbara Lanfranchi, Lucia, Marisa Nodari, Claudio Paganini, Adriana Pozzi, Stefania Pozzi, Angelo Rivali, Luigina Scaglia, Pina Scaglia, Marco Zampiceni, Pierino Zani.

### Grafica e impaginazione

Nadir 2.0, Ciliverghe (Bs)

Registrazione del Tribunale di Brescia  
n. 8/2013 del 22 marzo 2013



**SEGRETERIA INTER PARROCCHIALE - Viale Venezia n. 108**  
al mattino da lunedì a sabato ore 9.00 - 11.30 - Telefono 030 364081



### Parrocchia Buon Pastore

Viale Venezia 108, Brescia

Tel. 030 364081

info@buonpastore.brescia.it

info@pec.buonpastore.brescia.it

www.buonpastore.brescia.it

Attività: certificati, archivio parrocchiale, archivio storico.



### Parrocchia San Francesco da Paola

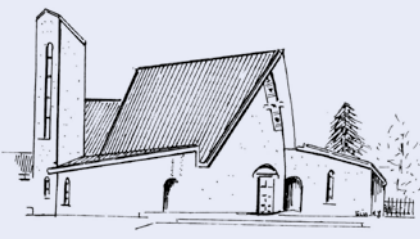
Via Benacense 27, Brescia

Tel. 030362112

sanfrancescodapaola@diocesi.brescia.it

www.sanfrancescodapaolabrescia.com

Attività: certificati, archivio parrocchiale, archivio storico



### Parrocchia Santo Stefano

Via Francesco Bonatelli 16, Brescia

Tel.: 030-363236

santostefano@diocesi.brescia.it

Attività: certificati, archivio parrocchiale, archivio storico.